

IL TRIUMFO

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ritratti, ogni linea Cost. 25 Cent. 25

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barducci, o presso i principali tabaccai. Un numero arretrato centesimi 10.

L'accordo anglo-tedesco

BOMA, 3 settembre. Nel circolo politico si commenta vivamente l'ultima novità estera, cioè l'alleanza anglo-germanica. I giornali inglesi generalmente rimproverano che sia intervenuto fra la Germania e l'Inghilterra un accordo che rassomiglia molto ad un trattato di alleanza, tuttavia gli parecchi ritengono che la notizia non sia vera. Anche i corrispondenti tedeschi a Roma si mantengono molto riservati. Generalmente la notizia stupisce, data l'agghioglia che regnò finora in Germania e data la lotta commerciale fra i due paesi. Si nota però che ultimamente il ministro delle colonie inglesi, Chamberlain, proclamava la necessità per l'Inghilterra di allearsi con una grande potenza militare continentale. L'alleanza anglo-tedesca, se vera, sarebbe un avvenimento diplomatico più importante della conferenza sul disarmo. Si ritiene che essa ad ogni modo non sarebbe diretta contro la Russia, anzi la Russia approfitterebbe della sua amicizia con la Germania per regolare pacificamente ogni suo conflitto con l'Inghilterra. Invece questa alleanza avrebbe per effetto di isolare completamente la Francia.

Annoveri 4 - Stamente vi fu una funzione religiosa di campo nell'intervento dell'imperatore sulla piazza Waterloo. L'imperatore poscia arringò le truppe. Egli, ricordando la fratellanza delle armi inglesi e tedesche alla battaglia di Waterloo, disse: «Non sono oggi poche ore che l'esercito inglese riportò una vittoria sopra un nemico molto più forte in Africa». L'imperatore terminò invitando la truppa a guidare con lui: «Viva la regina d'Inghilterra».

L'AFFARE DREYFUS

VERSO LA VERITÀ

Le dimissioni di Cavaignac. Parigi 3. - Cavaignac si è dimesso da ministro della guerra, e, si assicura, in seguito al disaccordo sulla maggioranza del Gabinetto sulla questione della revisione del processo Dreyfus.

Comincia il trionfo di Zola.

Parigi 3. - Il movimento in favore della revisione del processo Dreyfus va allargandosi sempre più. In tutti i circondari di Parigi si preparano adunanze pubbliche, nelle quali si propongono ordini del giorno chiedenti l'immediata revisione del processo. Ieri si tenne un'adunanza, alla quale intervennero circa tremila persone, appartenenti a tutte le classi della popolazione: operai, industriali, scrittori ed agenti di commercio. Rocques pronunciò un discorso elettrizzante, nel quale disse fra l'altro: «Si sa che Cavaignac non ha avviato la sua recente azione di propria iniziativa, ma bensì copriamoci dall'estero, sotto la minaccia di rivelazioni scandalose. «Però la causa di Dreyfus non ha ancora riportato la vittoria finale. Ora si tenta di sfuggire alla questione del falso Henry da quella di Dreyfus o si vuole con tutti i mezzi isolarla». «L'indignazione mostrata all'adunanza, protestata da lantone maggiore, i ritratti di tutte le persone coinvolte in un modo o nell'altro nella faccenda Dreyfus. L'apparizione di Drumont, Rochefort, Henry e Mercier, fu accolta con esplosioni di indignazione e di sprezzo. I ritratti di Picquart, in uniforme, e di Zola, furono invece salutati con entusiasmo frenetico, con grida interminabili di «Viva Picquart» o «Viva Zola». Le orazioni paravano non volentieri più.

Anche i ritratti di Scheurer-Kestner, Jaurès, Clemenceau e Labori, furono accolti con fragorosi applausi. Parigi 4. - Qui cresce ogni giorno più la sovraeccitazione degli animi. Oggi 10.000 persone assistettero al teatro Marigny alla conferenza di Sebastiano Faure, che parlò per due ore sostenendo l'innocenza di Dreyfus senza essere interrotto. Parlò poi a lungo in favore di Dreyfus, e ascoltato, Praxson, redattore del Temps. Finita la conferenza, gli uscenti si avviarono alla piazza Clichy gridando: Revisione! revisione! Viva Zola!

La polizia li disperso, ma essi presero d'assalto gli omnibus ed i trams, raccolti in piazza Clichy, e percorsero alcuni quartieri di Parigi, gridando sempre: Revisione! revisione! Alcuni dimostranti si recarono davanti alla casa di Esterhazy, all'ufficio della Libre Parole e dall'antiestimista Drumont, ma furono dispersi dalla polizia. La dimostrazione si rinnovò furibonda contro Rochefort davanti al giornale l'Intransigent. La polizia dovette caricare la folla.

La domanda per la revisione presentata dalla signora Dreyfus.

Parigi 4. - La signora Dreyfus ha presentato al ministro della giustizia Sarrion la domanda di revisione del processo Dreyfus, in base al paragrafo terzo dell'articolo 443 del codice di procedura penale.

Si accorderà la revisione.

Parigi 4. - Domani mattina all'Eliseo, sotto la presidenza di Faure, si terrà un grande Consiglio dei ministri per esaminare la domanda di revisione presentata dalla signora Dreyfus. Si assicura che i ministri accoglieranno la domanda, non perchè credano nell'innocenza di Dreyfus, ma per dare una soddisfazione all'opinione pubblica turbata dai recenti incidenti.

Esterhazy deve dichiararsi autore del «bordereau».

Parigi 4. - Il Gaulois annuncia che il ministro della guerra ha avvertito ufficialmente il maggiore Esterhazy, che si proppria che egli si dichiarasse autore del bordereau, per ordine ricevuto dai suoi superiori.

Il nostro ambasciatore a Parigi.

Le rivelazioni del corrispondente da Parigi del Secolo XIX, dottor Bonadotto Cimino, che stanno facendo tanto rumore nella stampa italiana e nei circoli politici, hanno messo in luce quanto fece il conte Tornielli, ambasciatore italiano a Parigi, in tutto questo periodo di commozioni e di processi onde è agitata la Francia; e la parte avuta dal nostro rappresentante in questa faccenda non poteva essere più nobile e più corrotta.

Fin da quando si seppe l'esistenza di un documento a carico di Dreyfus, nel quale due attachés militari si scambiavano suggerimenti in vista della interpellanza Castelin per iscrivere la ricerca della giustizia, il Tornielli si recò dal ministro degli esteri Hanotaux per dimostrarli la falsità di quel documento, provandogli che l'addetto militare italiano non aveva mai avuto a far nulla con Dreyfus e ottenendone la promessa che di quel documento lo stato maggiore non si sarebbe servito mai.

Portato invece questo falso documento in tribunale dal generale Pellieux, il Tornielli, di fronte a tale procedura, fremette di sdegno e di dolore, chiese il suo trasloco; richiesta che però non fu accettata dal ministro Vicaenti-Venosta, che riuscì a farlo recedere dal suo proposito. Come il medesimo corrispondente telegrammi al Secolo XIX, è assai probabile che lo stesso Hanotaux, persuaso dalle insistenze e formali dichiarazioni del nostro ambasciatore, abbia concorso a mettere il ministro della guerra Cavaignac sul cammino della verità, e a scoprire come la falsificazione fosse realmente avvenuta per opera del colonnello Henry.

Ritornò però stabilito che, fino dal 1890, il ministro degli esteri, in Francia, sapeva che quel documento era falso, e l'aveva falsificato un ufficiale dello stato maggiore.

EVOLUZIONI STORICHE

L'iniziativa dello Czar per il disarmo continua ad esser discussa sotto diversi punti di vista: dalla stampa di tutti gli Stati. Notevoli sono le considerazioni che vi dedica il Secolo XIX. Sia parte spontanea d'una sincera coscienza, aperta alle più belle e larghe idee moderne - scrive il giornale genovese - o sia un brulotto machiavellico scagliato soprattutto ai danni dell'Inghilterra, in ogni modo, per la sua essenza, per la sua stessa eloquenza logica, l'ordinanza dello Czar dovrà restare nella storia, come documento che attesta un ravvedimento ai fanciotti errori politici, dovuto a più esatta co-

noscenza di quelle verità economiche, che dovranno dissipare quella nefasta eredità della barbarie, in forza della quale ancora nomi che si reputano sensati credono che la ricchezza risiede nella conquista, nella estorsione violenta, nell'imposizione dei tributi, anziché nella pacifica federazione dei popoli alla ricerca del maggiore comune benessere.

La Russia e l'Inghilterra sono le due nazioni più travagliate da tale funesto miraggio, contro cui reagisce, a monte calmo, la realtà inflessibile dello cifre, poggiata su dati scientifici. Profonda, ad esempio, fu la delusione prodotta in Russia dalla guerra del 1877 e a tal delusione si deve la forte corrente di idee liberali e contrarie, nell'impero moscovita, alle conquiste brutali, correnti che forse ha determinato, come risultante, l'ordinanza di Nicola II.

Calcolata l'entità dei debiti contratti dalla Russia e il tempo necessario per ammortizzarli, quell'aritmetica, che non è un'opinione, ha insegnato ai russi che quella guerra viene a costar loro la somma spaventevole di quasi quindici miliardi.

A tal prezzo enorme, che cosa ottengono la Russia? La liberazione dei Bulgari, che in verità oggi non sembra più una gran cosa, e l'acquisto del porto di Batoum. Spese, quei quindici miliardi! Con meno di uno, il Governo russo avrebbe potuto, mettiamo, fare un porto a Soukhoum-Kala, e trasportarvi gratuitamente tutti i suoi prodotti, e anche costruire una bella ferrovia da Tiflis al porto di Batoum, fondando un porto modernissimo, come Anversa, come Liverpool, che certo i turchi non avrebbero ostacolato i lavori al contrario! Una società francese non ha forse costruito il porto di Beyrouth, e gli inglesi stessi, questi formidabili assorbenti, hanno forse avuto bisogno di sottomettere l'Asia Minore, per costruire in linea ferroviaria da Arlin a Smirne? La Russia possiede porti magnifici nel Mar Nero, ma questo suo incontrastato dominio può forse impedire che tra quarti del traffico di quei porti sia fatto da piroscafi inglesi o tedeschi?

Tutte queste verità, tranne che ai satrapi ignoranti della gerarchia militare, hanno fatto strada nella società russa, la quale ha voluto indagare come mai uno stato che, per la sua ostensione dovrebbe essere tanto ricco, sia invece tanto povero che, in non poche delle sue provincie, si muore di fame; e si è finalmente cominciato a capire che il mezzo più rapido di raggiungere il benessere e l'agiatozza consista nel produrre direttamente le ricchezze, non già nel tagliare i già scarsi prodotti altrui.

La passione di produrre, nella volontà sociale, si va dunque sostituendo a quella greco-romana di rubare al prossimo. Così questa corrente sempre più forte di pensatori e di economisti, domanda al governo imperiale meno reggimenti e più chilometri di ferrovie, meno cannoni e più gru idrauliche, meno caserme e più scuole industriali e agrarie, meno fortezze e più piroscafi mercantili in mare o più trebbiatrici in terra.

Già dunque è indizio di notevole progresso se, nella lotta seiva dei pregiudizi atavici, degli errori politici, delle ragioni perversite, si comincia a far gergo di una parte di quel funesto bagaglio d'ignoranza, prodotto dalla mancanza di esatte nozioni intorno alle leggi economiche, le quali governano il mondo, e intorno alla missione progressiva e collettiva del genere umano. Ma, grande ancora è la cecità delle nazioni che pur si credono civilissime; tanto grande che si crede tuttavia puerilmente all'efficacia del protezionismo come fattore di ricchezza; tanto grande che le barriere doganali, in luogo di un dannoso ingombro, paiono ancora, per singolare illusione, un'esperte sicuro e perpetuo di danaro, mentre non sono che uno spurgo; tanto grande che abbiamo butato oltre mezzo miliardo nei sassi eritroi, non riuscendo a collocarvi cinquanta famiglie di coloni, mentre non ci si dà alcun pensiero di quelle nuove Itale che spontaneamente si formano, con milioni di lavoratori nostri, nell'America del Sud.

Che ci volete fare? Le società sono congnate in modo, da tanti secoli, che piangono fatica, quasi doloro, a rinunciare a un errore antico, a favore

d'una verità, per luminosa che sia. E ne avremo ancora una riprova nell'accoglienza che sarà fatta all'ordinanza dello Czar, verso la quale già le Potenze vanno storcendo la bocca, come fosse una pillola d'arsenico. Da lunga data, le cose del mondo vanno così.

Filippo V, re di Francia, convocò nel 1321 gli Stati generali per proporre una ben savi misura: quella di battere una moneta unica per tutto il regno. Ebbene, i deputati vi si opposero con onerica fierezza. Vi furono anzi quelli della Linguadoca, i quali, poi giunta, domandarono che fossero lasciate in corso le monete dei signorotti feudali!

La festa di Brescia

Con grande solennità ebbe luogo sabato a Brescia l'inaugurazione del monumento al pittore Alessandro Bonvicino, detto il Moretto. Il Governo era rappresentato dai ministri Fortis e Finocchiaro-Apello, e dai sottosegretari Bonardi e Wollomborg.

Plani delle fortezze di Cattaro venduti alla Russia?

Zara 4. - Corre voce che certo Gabauer, caporal-assistente del genio, sia stato arrestato a Clissa, presso Spalato, per aver venduto alla Russia i piani delle fortificazioni di Cattaro. Si dice che l'Inghilterra abbia scoperto il tradimento. Riguardo al compenso ricevuto dal Gabauer, vi sono tre versioni: alcuni dicono diecimila, altri ottantamila fiorini, e altri infine cinquantamila rubli. Il capo auditore militare è partito tutto per Spalato.

Disastro ferroviario - 28 vittime

Nell'ing-Corrough 4. - Il treno espresso Londra-Manchester derogliò in questa stazione, perchè due giovanotti avevano spinto un carretto carico di bagagli sul binario sul quale doveva passare il suddetto treno, che viaggiava con una velocità di 50 leghe all'ora. Parecchi vagoni rimasero fracassati; uno s'incendiò. Il fumista e due viaggiatori rimasero morti; 25 persone ferite.

GLI ITALIANI A TUNISI

Il corrispondente romano del Secolo XIX ebbe un'intervista coll'on. Tripepi intorno alle impressioni che questi riportò da una sua recente visita a Tunisi. Ripetiamo i passi più importanti, come quelli che lungueggiano la grande sapienza della politica italiana.

Lo spirito degli italiani nella colonia - ha detto l'on. Tripepi - è depresso. Feci all'uopo parecchie domande, e mi fu risposto: «Non so parlarne più nulla. L'occupazione francese del 1887 non ci aveva sgomentati. Allora avevamo o speravamo di avere dietro di noi, vigilante, la patria. E' vero che, il protettorato si chiamava così soltanto di nome e che, nel fatto, esso era una pura e propria acquisizione; è vero che l'influenza francese si andava ogni giorno estendendo e si faceva invadente e prepotente. Eppure la speranza non si affievoliva in noi! Ma ecco che, improvvisamente, venne il trattato del 1896, stipulato dal Ministero Rudini. Da quel giorno non sperammo più. Ci sentimmo venduti. E, come conseguenza di quel trattato, doveva venire, necessariamente, la vendita della ferrovia Coletta-Tunisi». Queste le risposte che si davano alle mie interrogazioni.

L'opera dei francesi a Tunisi è semplicemente ammirabile. Francese, io ne sarei orgoglioso. Essi hanno diplomaticamente sciolto uno dei nodi più intricati. E' vero, che furono aiutati dal Ministero inabile ma onesto del 1881; è vero, che si trovò nel 1888 un altro Ministero che ne completò l'opera col famoso trattato; ma ciò, non scema il merito del governo francese che, dalle buone occasioni, seppe trarre tanto profitto. Ora a Tunisi, tutto è in mano dei francesi: la giustizia, l'istruzione pubblica, i lavori pubblici, tutto, perfino i servizi municipali. Non è più protettorato; è annessione. Il governo del Bey è tale solamente di nome. Sua Altezza beycale si contenta di risuotere la sua pensione, o assiste impotente e impotente, alla discussione di tutto le vestigia del suo governo. Perfino il Bardo si sta demolendo; e il

Bei non si duole di essere confinato ad abitare in campagna la palazzina della Marra, poco distante dalla Goltta.

«E le popolazioni araba e tunisina? - Le popolazioni araba e tunisina non amano, non possono amare i loro nuovi padroni. Forse sarebbero andati meglio d'accordo con noi, il carattere francese non è fatto apposta per conquistarsi le simpatie dei popoli da lui dominati; ma sarei ingiusto se non riconoscessi che la Francia ha portato nella Tunisia, con un ardore ammirevole, civiltà e benessere, ferrovie, strade portabili, acquedotti, trams, porti, canali, tutto ivi ha portato la Francia. E' di ciò che va dato onore.

L'on. Tripepi ha concluso: «Va, va amico mio, va in Tunisia; essa merita di essere bene visitata; ma ti avverto che il primo sentimento dal quale vorrai colto sarà di ammirazione per l'opera ivi compiuta dal Governo francese, e di compianto per quelli dei nostri passati Ministri. E se dire questo non ti pare patriottico, non lo dire. Ma così è».

La campagna inglese nel Sudan

La marcia su Oudurman. - Telegrafano da Londra le seguenti notizie sulla marcia degli inglesi su Oudurman e Kartum.

Il corpo del Sirdar, che marcia su Oudurman, è composto di sei brigate, due inglesi e quattro indigene.

Le brigate inglesi sono così composte: La prima, comandata dal generale di brigata Manchope, è formata dal 1° battaglione Cameron-Highlanders sotto gli ordini del tenente-colonnello Money; dal 1° battaglione Seaforth-Highlanders sotto gli ordini del tenente-colonnello Murry; dal 1° battaglione del reggimento Lincolnshire sotto gli ordini del tenente-colonnello Lowth; dal 1° battaglione del reggimento Warwickshire sotto gli ordini del tenente-colonnello Forbes.

La seconda brigata, comandata dal generale Lytton, è così composta: 1° battaglione delle guardie granatieri tenente-colonnello Ricardo; 2° battaglione della brigata Rifle, colonnello Howard; 1° battaglione fuicieri del Northumberland, tenente-colonnello Money; 2° battaglione del fuicieri del Lancashire, tenente-colonnello Calliszwart.

La forza di ogni battaglione è di 900 uomini.

Fanno parte inoltre del contingente inglese: il 21° lancieri con 500 scabole, comandato dal tenente-colonnello Martin; il 32° reale artiglieria, batteria di campagna, comandata dal maggior Williams; il 37° reale artiglieria, batteria di campagna, comandata dal maggiore Ebruslie; la batteria Blowitzer con due cannoni Armstrong; un distaccamento dei reali fuicieri irlandesi con due cannoni Maxim.

Il maggior generale Gatacre ha il comando in capo, sotto il sirdar, del contingente inglese.

Le brigate indigene ammontano a 15 mila uomini, comandati dal maggiore generale Huitor. Ne fanno parte uomini di fanteria egiziana, alcune batterie servite da artiglieri indigeni.

La prima brigata è comandata dal tenente-colonnello Macquillan, la seconda dal tenente-colonnello Maxwell, la terza dal tenente-colonnello Lewis, la quarta dal tenente-colonnello Collijon.

Ogni brigata inglese ha 350 camelli da trasporto; ogni brigata indigena ne ha 170.

Le forze del califa si calcolano che ammontano a circa 50 mila uomini.

L'osploratore belga Challen, fotografato, ha manifestato l'opinione che i dervisci, qualora sconfitti ad Oudurman, tenteranno di rifugiarsi verso il sud.

Essi potrebbero tentare di risalire il Nilo coi vecchi battelli presi agli egiziani; ma sarebbero fermati dal forte belga di Roaf.

Più difficile sarebbe ancora la fuga per terra, traverso la terra degli Sulluk e dei Dankal, nemici ereditari dei dervisci, che li massacrerebbero.

Più probabile è che essi tentino di rifugiarsi nel Kordofan e nel Darfur.

Londra 5. - Gli anglo-egiziani si sono impadroniti giovedì di Oudurman, subendo nel combattimento poche perdite. Il Califa è fuggito. Con ciò il Sudan è aperto alla civiltà.

LA FINE DEL GRANDE SCIOPERO di Cardiff

Il grande sciopero dei minatori inglesi, che è durato cinque mesi, è finito. Gli scioperanti hanno accettato quasi tutte le condizioni poste dai proprietari.

Teatro della grande sollevazione operaia, iniziata il 1. d'aprile, è il bacino carbonifero di Gales. Della venti maggiori miniere di carbone che conta la Gran Bretagna, quella del Gales meridionale è la più importante. Si stende per circa quindici miglia inglesi da est a ovest, e per diecimila da nord a sud; il suo prodotto principale è il carbone senza fumo, molto adoperato sui grandi piroscafi e sulle navi da guerra. Su 202 milioni di tonnellate che tanto importa la produzione di carbone fosse inglese nello scorso anno — 36,8 milioni, vale a dire quasi il 18 per cento provenivano da questo centro carbonifero. L'esportazione, da Cardiff, suo porto principale, fu di 12 milioni di tonnellate — in un'esportazione complessiva di 35 milioni — e dei 700.000 minatori di Inghilterra, 127.000 lavoravano nelle miniere di Cardiff.

Motivo dello sciopero fu la cosiddetta scala mobile: una specie di compromesso tra opai e proprietari, secondo il quale le mercedi variano continuamente, seguendo, sulla base di una scala fissata, le oscillazioni dei prezzi del prodotto. Fu primo ad introdurla un proprietario di Wolverhampton, a nome Thorneycroft, il quale, sessant'anni fa propose ad altri proprietari di miniere di rogolare, le mercedi, a seconda dei prezzi del prodotto. Questo sistema, senza mai essere stato esplicitamente accettato, fu però introdotto generalmente; dal 1860 al 1880 vigeva in quasi tutte le miniere o le fonderie. Più tardi andò scomparendo, e nel 1890 lo troviamo spuntato nelle miniere di Gales, Forest of Dean, e Staffordshire. Nelle prime, il sistema, con qualche modificazione, sussiste da vent'anni.

L'introduzione della scala mobile nel Gales avvenne così.

Nel 1873 i minatori della contea di Gales abbandonarono il lavoro per protestare contro una diminuzione delle mercedi del 10 p. c. Lo sciopero durò cinque mesi, e terminò col danno degli opai, che dovettero adattarsi ad una diminuzione del 12 1/2 p. c. Questo stato di cose insostenibile condusse ad accettare da ambo le parti una scala mobile il cui funzionamento doveva essere sorvegliato da un comitato composto di egual numero di membri di ambo le parti. Questo patto doveva valere per tutte le miniere appartenenti ad una vastissima associazione di proprietari, istituita sotto il nome di Associated Colliery Owners, la quale possiede circa 180 p. c. delle miniere di quella contea. L'ultima modificazione nella scala delle mercedi data dal 1893, e fu fatta sulla base delle mercedi che si pagavano nel 1879 e sui prezzi del carbone di allora; in media otto scellini la tonnellata. Se aumenta il prezzo del carbone, aumentano anche le mercedi, secondo la seguente proporzione stabile: su una tonnellata si vende a nove scellini, le mercedi aumentano del 10 p. c.; se il prezzo è di 10 scellini, l'aumento è del 18 3/4 per cento; per 11 scellini si va fino al 27 1/2 per cento.

La tariffa non indica un massimo o un minimo di mercede.

Su questo contratto si regolava la paga di oltre 100.000 opai; il contratto poteva rinnovarsi di sei in sei mesi.

Alla fine di settembre dello scorso anno gli opai, che volevano un aumento di mercede, fecero uso del loro diritto di rinunciare al contratto, che così andava a scadere il primo aprile. I proprietari, da parte loro, fecero lo stesso, e poiché le prime pratiche per venire ad un accomodamento, andarono fallite, 100 mila opai abbandonarono i lavori.

Le richieste degli opai erano varie. Domandavano l'abolizione della scala mobile, da sostituirsi mediante la fissazione delle mercedi da parte di un ufficio di conciliazione, composto per metà di opai, e per metà di delegati dei proprietari. Chiedevano inoltre l'aumento del 10 p. c. sulle mercedi in vigore al momento dello sciopero; la garanzia di una mercede minima, indipendente dal prezzo dei carboni; e finalmente il riconoscimento di un giorno di libertà al mese, il cosiddetto Mabon-Day, che tutti i minatori osservano, ma che non è riconosciuto. A queste proposte i proprietari risposero con un rifiuto, né le molte conferenze, né l'intromissione di Sir Edward Fry, persona influentissima, servirono a condurre al sospirato accomodamento.

Ora, dopo aver sofferto le più dure

privazioni, i lavoratori hanno dovuto codore, accettando concessioni assai inferiori alle loro pretese. Ottennero un aumento del 5 p. c. sulle mercedi, aumento del resto, di poco conto, essendo in questo frattempo aumentato il prezzo dei carboni. Tutte le altre domande furono respinte, specie quella riguardante la mercede minima; il Mabon-Day è abolito.

Ancora non possono conoscersi le gravi conseguenze di questo sciopero. La produzione carbonifera in Europa ha subito una diminuzione di 12 a 15 milioni di tonnellate; l'esportazione da Cardiff è quasi completamente cessata; migliaia di famiglie operaie sono nella più nera miseria. I prezzi del carbone sono molto aumentati, per conseguenza dello sciopero.

Lo sciopero dei minatori, come già quello degli opai ridotti alle fabbriche di macchina, è finito così, perché l'organizzazione operaia si dimostrò troppo debole, o in primo luogo perché mancavano i mezzi per mantenerlo, per parecchi mesi, 100.000 opai con le famiglie. Nel numero risiede la forza, ma nello stesso tempo anche la debolezza, di ogni movimento operaio inglese.

APERAL
Qualitassimo liquore da tavola.
Simula l'aperitivo, facilita la digestione.
È autorizzato potentissimo.
VARIETA'
Un pasticcino al giorno.
L'impopolarità è quasi sempre l'appassimento dei veri amici del popolo.
Montalamberti.
Cognigni utili.
Risposta ad una lettera.
Fra le essenze odorose preferisce l'acqua di Colonia (la vera) costea un po' cara, ma è dolcissima; l'essenza di lavanda e l'acqua di felcina.
E non ci badi se la moda dice il contrario.
La sfinge.
Logogrifo.
4 — Sincera o adulatrice, è sempre grata.
5 — Al nostro naso è cosa destinata.
6 — Benchè senz'ali, sembrano volare.
7 — Povero o ricco fuori mi non provano.
Spiegazione della sciorata preced.
U-DITO.
Per froda.
In ferrovia.
Un americano è seduto di fronte a una vecchia signora e accende uno sigaro.
— Ma signore — avverte la dama — vi sono dei vagoni per fumatori!
— Lo so, signora; ma non posso tollerare il fumo degli altri.

PROVINCIA

Da Faedis abbiamo ricevuto una corrispondenza che pubblicheremo domani.

La scarlattina a Buia e a Fagnaga. Ciò che ne dice il medico provinciale. Ieri sera, mentre si disponeva a partire per Belluno, dove si formerà qualche giorno per soliti affari sanitari inerenti a quella Provincia, abbiamo potuto parlare in fretta col medico provinciale cav. Fratini, da poco tornato da una ispezione a Buia e a Fagnaga, dove, come è noto, domina la scarlattina.

Così a Buia come a Fagnaga, per altro, le cose ora volgerebbero al meglio; colla differenza che a Buia non è possibile di troppo illudersi sul miglioramento, causa la insufficienza del servizio sanitario (un solo medico per oltre 8000 abitanti); mentre invece, a Fagnaga, la veramente seria e razionale difesa che si va facendo, induce a credere che presto l'epidemia potrà dirsi cessata.

Il provvedimento quindi che s'imponesse per Buia è la istituzione in via stabile di un nuovo reparto medico, con la nomina al più breve possibile di un altro sanitario, oltre a quello che c'è.

A Fagnaga invece si raccomandò solo di persistere nella energica difesa incominciata; difesa che consistè in bono inteso e rigorosi isolamenti, seguiti, a malattia finita, da accuratissime disinfezioni. L'eccezionale agglomeramento di persone nel capoluogo di Fagnaga o il non essersi da oltre dieci anni mai presentata in quel Comune la scarlattina, furono le cause principali che favorirono in principio la diffusione della epidemia; e da notarsi però, a lode di quel Comune e di quel medico, che in grazia delle onerose misure adottate senza lesineria di sorta (costarono a quest'ora oltre 1000 lire), si riuscì a circoscrivere il male al solo capoluogo, salvando così le frazioni o i Comuni limitrofi; se ne ebbe e vero, due casi a Moruzzo, ma isolati, e trattati col metodo razionale usato a Fagnaga, e sperabile non abbiano a diffondersi.

È ammirevole poi il fatto notato dal medico provinciale nello stesso capoluogo di Fagnaga, di un cortile, cioè, dove si trovavano agglomerati insieme venti, trenta e più ragazzi, fra i quali solo due o tre furono colpiti, mentre gli altri, grazie agli isolamenti e successive disinfezioni assai ben fatte furono salvati. Prova questa evidente che anche in condizioni sfavorevoli non è poi tanto difficile, volendo, l'isolare i colpiti da malattie infettive; e prova evidente che i germi infettivi, anche se volatili, non oscono di solito dalla stanza dei malati, dove è facile poi distruggerli, a male finito, con le diligenti disinfezioni.

Con le misure accennate, le autorità sanitarie di Fagnaga possono andar orgogliose di aver salvato due buoni terzi dei fanciulli anche di quel capoluogo.

Il medico provinciale conchiuse col dire che la difesa di Fagnaga è degna di servire d'esempio.

Da parte nostra ci congratuliamo vivamente col sindaco, senatore Piccio, che fuo da principio raccomandò di non aver riguardo a spese di sorta; e col medico dottor Danielli, che fu la mente direttrice di tutto.

Gemona, 4 settembre.

Fatti nuovi.
Diversi cittadini del paese inoltrarono giorni fa un motivato ricorso al signor Prefetto, lagnandosi del contagio della Giunty municipale, la quale non aveva ancora dato avvisone ad una loro domanda, intesa a cambiare il nome della Piazza Nuova in quello di Piazza XX Settembre.

I nostri cari avversari, onde riparare il colpo fatale che li minacciava, abilmente spostarono la questione, ed abbandonando il solito sistema delle vellei proteste, si rivolsero ex novo con blanda istanza al Consiglio comunale, pregandolo di denominare la Piazza Nuova, Piazza Vittorio Emanuele.

Poveri amici, qual strazio al vostro cuore apostolico; per ovitare mali peggiori, farsi iniziatori d'una proposta che è condivisa dagli odiani liberali, ed inneggiare contro vostra volontà al nome del Gran Re, che primo nell'alma Roma parlava al popolo nel nome dell'Italia unita.

E la disgrazia non vanno purtroppo, mai disgiunti: il buon umore d'un patrio corrispondente vi avvertiva, che i proiettori dell'ieri sono i canonizzatori dell'oggi, o lo speriamo nell'interesse cittadino gli avversari del domani.

E dire che tutto questo disgrazie vi sono capitate fra testa e collo, causa i pochi menattoroni gomonesi, che non hanno seguito in passo e sono, secondo voi, « spiacenti a Dio ed a' nemici suoi ». Sfortunati amici, quanti guai! V'assisti il Cielo; e santa pazienza!

Pennello.

Dallo stesso corrispondente abbiamo ricevuto questa mattina un'altra corrispondenza, che pubblicheremo domani. (N. d. R.)

Aviano, 3 settembre.

Nozze.

Oggi la famiglia del nostro sindaco, Agostino Monogozzi è in gran festa. La figlia maggiore, la graziosa e gentile Elisa, si è unita in dolce nodo d'imeneo col dott. Antonio Dian di Venzia. Alle ore 8 ebbe luogo la cerimonia religiosa, e poi il matrimonio civile davanti l'ufficiale dello stato civile Piazza Ferdinando. Testimonio della sposa i signori prof. Paolo Negri e cav. Giovanni Anclolito.

Molti e splendidi i regali; parecchie le pubblicazioni.

Agli sposi felici, cui sorride l'aureola dell'amore, i miei più fervidi auguri di felicità; ed alle loro rispettive famiglie i miei rallegramenti e congratulazioni. Cinquetti.

Consiglio comunale di Cividale. Oggi quel Consiglio inaugura la sua sessione ordinaria di autunno col seguente ordine del giorno:

- 1. Ratifica di deliberazione d'urgenza della Giunta, relativa ad una correzione dello statuto del Giardino infantile.
2. Conto consuntivo del Comune per l'anno 1897.
3. Commemorazione del XX Settembre. Mezzi necessari.
4. Stabilire il piano finanziario per il centenario di Paolo Diacono.
5. Applicazione di parte del fondo di cassa dell'esercizio 1897 al Bilancio 1898.
6. Storno di fondi da categoria a categoria del Bilancio.
7. Attegnazione a trattativa privata della pietra ricavabile dalla rimozione del selciato stradale.

Grave caduta. Venerdì verso le 4 pom. caddo da un fabbricato in costruzione a Premaricco la giovane Matilde Saccarini, che era occupata nel trasporto di materiali da fabbrica,

e nella caduta, riportò parecchie contusioni abbastanza gravi.

Le feste di Cividale riuscirono ieri egregiamente. Notevole il concorso dei forestieri. Mancò in parte la gente del contado, che era stata persuasa da certi preli a non partecipare a queste feste. (Perché poi, se si trattava di feste di beneficenza? Vogliono proprio trovarla un po' troppo la cividale?)

Buone le esecuzioni musicali date dalle Bande di Cividale e di Faedis; la lotteria molto bene riuscita; il ballo animatissimo; di bell'effetto l'illuminazione della piazza.

Per la beneficenza restarono nette circa mille lire... malgrado le prediche di certi preti.

Bravi i cividalesi! Bravissimo e veramente benemerito il Comitato organizzatore.

L'abisso di Terolmanto. A nord di Prepetto, in quel di Cividale, e precisamente poco discosto da quel gruppo di case che riceve il nome di Terolmanto, s'apre nel fianco verdeggiante d'un colle, sparso di castagni, all'altezza sul mare di m. 240, una specie di pozzo naturale, che scende nella viscera della terra per ben 30 metri, quasi verticalmente. E questa una inforno spaccatura, dalla bocca, quasi rettangolare, col diametro maggiore, da N-O. a S-E, di m. 7,50, e col minore, da N-E. a S-O. di m. 5.

Discese dapprima leggermente stringendosi nei suoi fianchi, per circa 20 metri, dove sembra il pozzo abbia a chiudersi, tanto si ravvicinano in quel punto le pareti della voragine. Questa prima stretta sulla sezione N-O. a S-E. ha circa metri m. 3,50 di larghezza, meno nella opposta direzione. Sul lato N-O. in questo punto, come anche più sotto, all'altra estremità di m. 2, sporgono dei grossi sassi, i quali tendono a ingarbugolare e pericolosa la discesa. Fra le due strette c'è un tratto di discesa di m. 4,60, all'intorno del quale nuovamente alcuni poco si allargano le pareti dell'abisso. Questo, al disotto della seconda stretta, scendo allargandosi a campana, di modo che riesce impossibile il raggiungere il fondo altrimenti che sospesi del tutto alle corde o senza aderire colla persona alle pareti. Ed è nel fondo che la voragine s'ingrandisce, sempre sul diametro N-O. o S-E. la massima larghezza di 8 metri.

Gli strati, che si osservano ai fianchi della spaccatura, sono leggermente inclinati verso S-E. e sono costituiti da arenarie marneose dell'epoca medio. Altri stratiocenici si incontrano salendo il colle, come a dire breccie, calcari arenacei, ecc.

Si narra da quei contadini che circa ottant'anni addietro si ebbe improvvisamente ad aprire quella voragine, nella quale per poco non fu ingoiata una donna, che, pochi minuti prima, era stata a raccogliere legna. Il fatto sarebbe accaduto in autunno, e si spiega con una dislocazione degli strati superiori, formanti il dosso del colle, i quali, svolgendo in massa compatta, ebbero a lasciare aperto quell'abisso che non si potè trovar modo di colmare né allora né poscia.

L'azione lenta dell'acqua, che penetrando la entro, cercando al basso una via d'uscita per raggiungere il fondo della valle del Rio Chiaro, valse forse a rendere più profonda la spaccatura, che non è senza interesse di visitare.

Si narra inoltre di un cane precipitato anni addietro nella Spilugne di Ceselein, mentre inseguiva una lepre, e che fu raccolto qualche giorno dopo da un tale discosovi mediante funi. Il 5 marzo del corrente anno qui si fece una escursione per parte del Circolo Speleologico, due membri del quale, fra cui lo scrivente, si calarono nell'abisso; in quella circostanza si presero gli appunti che mi permisero di gettare giù alla buona questa breve relazione.

Finirò dicendo essere ottima cosa si provvedesse a scerrare il precipizio tutto all'intero, con uno steccato o con altro, presentando serio pericolo, posto così com'è sui ripidi fianchi del colle, a chi per di là sia costretto a passare od a regarsi a falciare l'erba. Alfredo Lazzarini.

Per complicità nel borseggio a danno del signor Osualdo Nigri di Ampezzo, come narriamo sabato, vennero arrestate le prostitute girovaghe Marziona-Gondola Antonietta d'anni 30 da Cividale e Forgiarini Luigia fu Francesco d'anni 45 da Udine, le quali furono passate alle carceri a tenero compagnia alla Maria Picco già arrestata.

Del borseggio poi a danno del Giabai (e non Jabai), è responsabile la sola Picco.

Percosso. Venne denunciato tal Volpati Mario di S. Martino al Taglia-

mento, per avere, in pubblica via, percosso nella schiena con un bastone la ragazza Engaro Luigia d'anni 12, causandole lesioni guaribili in 20 giorni.

Dabbenaggine che costa 100 lire. Giorni sono uno sconosciuto, dell'apparente età di anni 45, presentandosi nell'abitazione di Angiola Fiorani, maritata a Croatto Giovanni, da Ciseria, e trovata sola la donna, disse: « Signorina, io sono il tuo zio, e col pretesto di liberare dalle pene del Purgatorio un'anima tribolata, riusciva a farsi consegnare lire 40 in denaro, ed i seguenti effetti d'oro, valutati lire 60: un paio orecchini, due anelli, l'anello matrimoniale ed una catena con crocetta.

Come ebbe questi oggetti in mano, l'individuo si allontanò in cerca di altri minchioni.

Il fatto venne denunciato all'autorità giudiziaria.

Chissai e saccato. Ci servono da Pasian Schiavonesca.

L'altra sera, nella frazione di Villalbera, fu fatta una clamorosa sbrighandata sotto l'abitazione di una signora, mentre questa aveva in casa tre ospiti a cena. Quando poi i tre ospiti, ad ora tarda, vollero partire, i fiaschi e gli altri si moltiplicarono, ed uno di essi fu attorniato dalle donne del villaggio, che, furibonde, lo presero a spinta e a calci, eponendolo all'insulti, cosicché dovette a precipizio rientrare in casa, accompagnato da una Atta sassaiuola.

Perché quei tre signori potessero partire, fu necessario l'intervento dei rr. carabinieri, che li accompagnarono per un buon tratto fuori del paese.

Il corrispondente dal quale abbiamo questa notizia, ci dice anche il motivo apparente del furore delle donne di Villalbera; ma noi non lo ripetiamo.

Le bucce di cocchiere. Nel pomeriggio di sabato verso le 5, Giovanni Lerco, di 59 anni, da Palmianova, mentre passava per la via della Loggia a Trieste, mise, per disattenzione, un piede su una buccia di cocchiere, scivolò e cadde. Nella caduta riportò parecchie escoriazioni alle mani e alle facce. Fu invocato il soccorso dell'Infermeria Treves, dalla quale il ferco ottenne le cure opportune.

Inciendio a Buia. Scrivono in data 3 settembre:

Lei all'ora 10, improvvisamente sviluppavasi un forte incendio nella stalla di proprietà dei fratelli Luigi e Pietro Savio fu Antonio della borgata di Arba di questo Comune. L'evacuazione dell'incendio fu tale che in pochi minuti tutto distrusse, e non solo il fabbricato, ma anche due carri che si trovavano nella rimessa.

Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime umane, come pure tutti gli animali bovini furono posti in salvo.

Il locale era assicurato ed il danno potrà ascendere a lire 3000 circa.

Altro inciendio. Alle ore 10 ant. del 2 corrente, manifestavasi casualmente l'inciendio nella stalla e fienile di proprietà dei fratelli Antonio e Daniele Pios nella borgata Comerzo (Comune di Mainano) al n. 187.

In breve la fiamma prese vaste proporzioni, distruggendo il fabbricato, ed i fessaggi, logname ed attrezzi rurali, che conteneva.

Si deve solo all'opera attiva di tutti i paesani, se l'inciendio non si propagò ai fabbricati vicini.

I ferri subirono un danno, assicurato, di circa 3000 lire.

UDINE

Per le spese dei Comuni. L'on. Pelloux ha inviato ai prefetti una circolare con la quale si invitano a vegliare severamente perchè i Comuni non gravino i bilanci di spese non obbligatorie.

Vita militare. Il reggimento cavallleggeri Saluzzo è rientrato ieri mattina in sede dopo le manovre al Campo di Pordenone.

Società operaia generale. Anche ieri l'assemblea della Società operaia andò deserta per la mancanza del numero legale. I soci presenti erano poco più di 30, mentre ne volevano 158. Ora verrà convocato il Consiglio per stabilire la somma da assegnarsi ai soci aventi diritto al sussidio continuo.

La nuova bandiera della Società operaia. In una vetrina del negozio del sig. Martinuzzi, in piazza S. Giacomo, è esposta la nuova bandiera della Società operaia generale, fatta per commissione del presidente onorario sig. Volpe comm. Marco, il quale la regalerà alla Società stessa. La bandiera, tanto in grandezza che

nella scritta, e uguale alla vecchia, e come questa ha i colori nazionali con lo stemma di casa Savoia. Di differente non vi è che la lancia, la quale venne eseguita su disegno del distinto artista sig. Giovanni Masutti, il quale pure eseguì il lavoro di pittura.

**Il tempo che farà in Settembre.** Ecco il verbo di Mathieu de la Drome.

Bel tempo nel plenilunio cominciato il 31 agosto e che finirà il 7. Acquazioni il 3 e il 5.

Periodo avente lo stesso carattere al principio e alla metà dell'ultimo quarto di luna, che comincerà il 7 e finirà il 15.

Tempo variabilissimo al novilunio che comincerà il 15 e finirà il 22. Abbassamento sensibile di temperatura nelle regioni settentrionali d'Europa.

Periodo più ventoso che piovoso al primo quarto di luna, che comincerà il 22 (equinozio d'autunno) e finirà il 29.

Apparizione della neve nei paesi settentrionali dell'Europa, in Svizzera, nel Tirolo e nella regione dei Balcani. Temperatura variabile al plenilunio che comincerà il 29 e finirà il 7 ottobre.

Mese variabile. Serie di bello giornate nella regione meridionale della Francia e in tutto il bacino mediterraneo, salvo durante il periodo equinoziale. Geli autunnali senza gravità.

**Si chiedono notizie del fu "Panificio cooperativo"** - Risolviamo, la seguente:

**Agregio signor Direttore!**  
Col nome di "Panificio cooperativo" nel 18 ottobre 1897, con l'Elia sa, brasi, costituita qui in Udine una società anonima cooperativa di produzione, allo scopo di acquistare la farina per la fabbricazione del pane e per la vendita dello stesso.

Le speranze suscitate da questa nuova istituzione, furono molte, ma pur troppo, in volgere di pochi mesi, il pubblico in vide cessare, senza potersi rendere una ragione plausibile del fatto.

Si disse, o si stampò, che ciò era avvenuto per la perdita di tutto il capitale sociale (300 azioni da lire 6 l'una). Forse sarà vero. Io ora certo non andrò a ricercare le cause o le responsabilità di un fatto simile; solo bramerei che il pubblico, e specialmente gli azionisti, fossero informati come sono andate le cose.

Per quanto a me consta, fino ad ora, non ostando le disposizioni dello statuto sociale e del Codice di commercio, non venni convocato gli azionisti né per deliberare lo scioglimento della società; né per la nomina dei liquidatori; né per sentire le risultanze della gestione.

Tale mancanza rappresenta una infrazione alle regole legislative che tutelano gli interessi di tutti, e mi meraviglio che il collegio dei signori non abbia ancora provveduto, a termini dell'art. 184 del Codice di commercio.

Se Ella, signor Direttore, ne sapesse qualche cosa, mi farebbe somma cortesia a dirlo nel giornale, giacché vi sono degli azionisti che desidererebbero di essere informati sulla gestione che ha assorbito le loro azioni.

**Un curioso.**

Noi non siamo in grado di soddisfare la curiosità della egregia persona che ci manda questa lettera, perché non ne sappiamo più di essa sulla questione. Proviamo però legittima tale curiosità, e non dubitiamo che da chi di dovere verranno dati tutti gli schiarimenti e spiegazioni del caso, con riguardo alle disposizioni legislative che regolano questa materia.

**Camera di commercio.**

**Marchi di fabbrica.** La Camera di commercio e la Prefettura hanno ricevuto dal Ministero, e tengono a disposizione degli interessati, le istruzioni necessarie per ottenere dall'ufficio internazionale di Berna la registrazione internazionale dei marchi di fabbrica e di commercio.

A rendere più diffusa la cognizione di siffatto servizio e perché i commercianti e gli industriali possano apprendere facilmente quali siano i marchi registrati all'ufficio di Berna, i quali godono perciò anche in Italia la protezione della legge, il Ministero ha inoltre trasmesso alla Camera di commercio la pubblicazione mensile dell'ufficio stesso contenente i fac-simili dei marchi registrati, pubblicazione che potrà essere da chiunque consultata.

**Esposizione serica e d'elettricità a Como.** Nel venturo anno, per commemorare il centenario dell'invenzione della Pila e per onorare il suo grande cittadino Volta, Como terrà una esposizione nazionale dell'industria della seta, una esposizione internazionale di macchine o di attrezzi servienti alla

detta industria ed una esposizione internazionale d'elettricità.

Il termine per la presentazione delle domande d'ammissione fu prorogato al 31 ottobre prossimo.

**La processione di ieri.** Ci ricordano:

«Ieri nella parrocchia del Redentore ebbe luogo la processione della Madonna, e vi fu un grande concorso di gente, specialmente donne e bambini.

La Banda di Paderno, dopo di aver accompagnato la processione, andò stonando per le vie della parrocchia, fermandosi di tratto in tratto. Quando fu sul crociera di via Tiberio Deciani, lo venne chiesto di suonare la marcia reale; ma il noto clericale signor Raimondo Zorzi, che era alla testa della Banda stessa, vi si oppose energicamente. Venne però redarguito da uno dei presenti, e allora mise le pive nel sacco, e la marcia reale venne suonata, e fu vivamente applaudita da tutti i presenti».

**La lana della signora Lucia.** Alle 9 ant. di ieri Coscchin Lucia, moglie a Coscchin Giuseppe, guardiano al casello n. 2 della ferrovia Udine-Pontebba, metteva ad asciugare, in un campo vicino alla sua abitazione, distesa su due lenzuoli, 15 chilogrammi di lana da materasso.

Recatasi verso le ore 11 per raccogliarla, non ve la trovò più. Allora la guardia campestre di Planis (marito della Coscchin) o il guardiano del casello ferroviario n. 4, si diedero alla ricerca dei ladri; e in un campo alquanto lungi dal casello n. 2, trovarono tutta la lana sparpagliata, e poco più in là i due lenzuoli.

Doi ladri non trovarono traccia. Forse, sentendosi inseguiti, gettarono a terra il bottino per aver più tosto la gamba.

**Proteste del senso morale offeso.** Da diverso tempo nella casa di tolleranza in via del Pozzo, tenuta dalla nota Dodin Cavallari Teresa, andavano succedendosi disordini e schiamazzi.

La scorsa notte, una settantina di abitanti di quella via, stanchi di assistere a simili scene, si adunarono, protestando con grida o minacce, avanti quella casa.

Intervenuta una pattuglia di guardia di città, pacifico quei cittadini, assicurandoli che l'autorità avrebbe provveduto.

Infatti stamano, per decreto prefettizio, quella casa fu chiusa.

**Egregiamente!**

**Saggio di canto.** Domani a sera alle ore 8 e mezza avrà luogo al Teatro Nazionale un saggio di canto dato dalla signorina Maria Farusola. Lo offerlo saranno devoluti a sostenere le spese di sua istruzione in Conservatorio. Il programma variato consta di undici numeri. La signorina Farusola sarà accompagnata al piano dal sig. Giulio Romeo Gremoso.

**Per i buongustai.** Certi di non fare cosa sgradita ai nostri lettori, specie ai comprovinciali, ci pernotiamo di additare loro una trattoria della città ove possono trovare tutto il confortevole.

Vogliamo parlare della ex trattoria Cattolica, in via Belloni - della quale è conduttore e direttore il signor G. Driussi o cuoco il noto signor Cesare Parigi - ove oltre alla eccellente qualità dei vini ed alla buona cucina si ha la sicurezza di un inappuntabile servizio, e quello che più monta, della discretezza dei prezzi.

Mentre additiamo a tutti quella trattoria, facciamo auguri di proprietà al conduttore.

**Atomi avventori.**

**All' Ospedale** vennero medicati: Parotti Mario di Antonio d'anni 7, nato a Livorno, domiciliato a Udine, per ferita lacero contusa accidentale alla regione temporale e parietale sinistra, guaribile in dieci giorni; Luy Lanzo d'anni 46 facchino da Udine per ferita lacero contusa al dito medio della mano sinistra, guaribile in giorni quattro; Oliva Napoleone di Giovanni d'anni 5 per contusione alla spalla destra, guaribile in giorni dieci; Trovisan Antonio d'anni 33; facchino nato a Portogruaro domiciliato a Udine, per ferita da taglio al dorso della mano sinistra, riportata accidentalmente e guaribile in giorni dieci.

**Teatro Nazionale.** La Compagnia Riccardini questa sera alle ore 8 e mezza rappresenterà: «Patrizio Trappola il famoso ladro di Milano con Arlecchino rigattiere astuto e Facanapa finto vecchia». Darà seguito il grande ballo: «Le folle del Carnevale di Venezia».

**Navigazione Generale Italiana** (vedi avviso in quarta pagina).

**Redde rationem.** Le guardie di città arrestarono la scorsa notte Angelo Gastaldo di Valentino d'anni 27 da Montegnacco, perché colpito da mandato di cattura dovendo scontare 13 mesi di reclusione per furto.

**Braccioletto d'oro perduto.** Iersera venne perduto un braccioletto d'oro da via Mercatovecchio a via Bertaldia. Chi l'avesse trovato, portandolo all'Amministrazione del nostro giornale riceverà competente mancia.

**Banca Popolare Friul. - Udine**  
con Agenzia in Pordenone.  
Società Anonima  
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1876.  
Situazione al 31 agosto 1898.  
XXIV ESERCIZIO

Attivo. Numerario in Cassa. 48,308.60. Effetti scontati 2,708,006.18. Anticipazioni contro depositi 11,067.05. Valori pubblici 709,613.48. Buoni del Tesoro 114,181.98. Debiti diversi 1,540.57. Debiti in Conto Corr. garantiti 817,393.04. Debiti in Conto Corr. non garantiti 120,108.56. Ditta e Banche corrispondenti 194,118.57. Agenzia Conto corrente 26,227.25. Stabile di proprietà della Banca 81,600.00. Depositi a cauzione di Conto C. 455,250.54. Depositi a cauzione anticipazioni 140,218.51. Depositi a cauzione del fondon. 67,500.00. Depositi liberi 227,471.10. Fondo prov. imp. Conto val. a. est. 23,058.15. Compartecipazioni bancarie 29,500.00. Conto Cambio 19,659.87. Totale dell'Attivo L. 5,958,738.42. Spese d'ordinaria amministrazione L. 18,568.72. Tasso Governativo L. 13,915.39. Totale L. 32,984.10. L. 5,971,117.52.

Passivo. Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.00. Fondo di riserva L. 227,000.00. Depositi a risp. L. 1,199,741.24. Id. a piccolo risp. L. 115,238.88. Id. Conto C. L. 1,049,071.89. Valori 28,058.15. Libretti 2,401.10. Ditta e Banche corrispondenti L. 789,582.41. Crediti diversi 25,730.35. Azionisti Conto dividendi 1,645.00. Assegni e pagari 274.00. Depositanti diversi per depositi a cauzione. 595,464.05. Ditta a cauzione dei funzionari 87,500.00. Dotti liberi 277,471.10. Differenza quotazione valori 16,141.64. Totale del Passivo L. 5,286,257.31. Utili lordi deparati dagli interessi passivi a tutt'oggi L. 74,668.73. Risconto esercizi precedenti L. 30,209.98. Totale L. 104,868.71. L. 5,371,117.52.

p. Il Presidente Schiavi cap. avv. L. C. Il Sindaco Il Direttore Morelli de Rossi Giuseppe Locatelli Onore

**Operazioni della Banca.** Riceva depositi in Conto Corrente dal 3 al 3 1/2 per cento; rilasci libretti di risparmio al 3 1/2, e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tasse di ricchezza mobile. Sconta cambiali al 4 1/2, 5, 5 1/2, e 6 per cento a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione. Sconta coupon pagabili nel Regno. Accorda sovvenzioni su deposito di rendita italiana o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 per cento, e su depositi di merci al 5 1/2 per cento, franco di magazzinoaggio. Apre Conti Correnti con garanzia al 5 per cento, e con fidejussioni al 6 per cento reciproco. Costituisce rapporti a persona o ditta notoriamente solventi. S'incarica dell'incasso di Cambiali pagabili in Italia ed all'estero. Emette assegni su tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia e sulle altre piazze già pubblicate. Acquista e vende valute estere e valori italiani. Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

**Bollettino dello Stato Civile** dal 28 agosto al 3 settembre 1898.

Nati: vivi maschi 15, femmine 10, morti 1, Es posti 1. Totale N. 26.

**Pubblicazioni di matrimonio.** Giuseppe Nicola, fonditore, con Elena Pascutti, casalinga - Luigi Budini, falegname, con Marianna Tomassoli, statale - Narciso Lombardi, tenente di cavalleria, con Ligia Mecuri, agiata - Giov. Batt. Nicolotti, cancelliere di protura, con Emma Maria Margaria, agiata - Uginoso Spivadol, impiegato, con Maria Rak, casalinga - Guglielmo Raffaelli, fonditore, con Anna Quarogni, tessitrice - Luigi Manfreda, furiero maggiore di fanteria, con Teresa Rizzi, sarta - Quinto D'Araco, con Virginia Vizzoli - Giuseppe Vendrame detto Pavot, conciatore, con Luigia Paroli, sarta - Lorenzo Boncompagni, impiegato, con Domenica Alongo, ditta.

**Maritimi.** Antonio Prodocimo, calzolaio, con Emilia Duran, sarta - dott. Luigi Carlini, professore, con Maria Angelina Zuccone, agiata - Arturo Verzagnasi, impiegato, con Susanna Maria Filippini, casalinga.

**Morti a domicilio.** Lucia Sabot fu Antonio, d'anni 41, casalinga - Cesare Capuso di Sabino, di giorni 12 - Eugenia Navone di Guglielmo, di mesi 8 - Teresa Zuliani-Pantini fu Domenico, d'anni 78, contadina - Maria Modesti di Luigi, d'anni 3 - Domenico Gallanda di Giovanni, d'anni 1 - Agata Francescato-Cosarini fu Giov. Batt., di anni 49, casalinga - Giuseppe Major di Agostino, di mesi 9 - Luigi Jacob di Giov. Batt., d'anni 39, braccante - Valentino Zilli fu Giov. Batt., d'anni 12 - Antonio Barbis fu Francesco, di mesi 4 - Luigi Urbansig di Angelo, di mesi 9.

**Morti all'Ospedale civile.** Francesco De Campo fu Giov. Batt., d'anni 78, falegname - Luigi Dagnan fu Giov. Batt., d'anni 89, cordajoio - Teresa Gremoso-Vida fu Giov. Batt., d'anni 70, casalinga - Caterina Gamba-Pizzallo fu Domenico, d'anni 45, contadina - Francesco Angelini fu Nicolò, d'anni 68, liutaio - Anna Pirion di Giuseppe, d'anni 30, casalinga - Stefano Dugoro fu Bartolomeo, d'anni 77, tagliapietra - Ermengildo Zinani di Pietro, d'anni 38, fabbro.

Totale N. 20 dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

**Osservazioni meteorologiche.** Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

4 - 9 - 1898. ore 9, ore 15, ore 21, 5 ore 9. Bar. rid. a 0, 118.10. Alto m. 118.10. livello dal mare. Umido relativo 58, 59, 61, 67. Stato del cielo ser., ser., ser., ser. Acqua cad. mm. N, N, N, N. Velocità km. 2, direzione km. 19.3, 24.7, 20.4, 21.4. Temperatura massima minima, minima all'aperto, minima all'aperto. Venti deboli e freschi settentrionali - Cielo sereno.

**Cronaca giudiziaria.** Tribunale di Udine. Un altro rinvio.

La causa penale su querela del signor Giovanni Falvio di Civitale, contro il Comitato cattolico e il tipografo Strazzolini di quella città, è stata nuovamente rinviata al 15 corr.

**SPORT.** La gita ciclistica notturna di sabato riuscì assai brillante. Vi presero parte 22 ciclisti. Molto allegro il convegno a Tricesimo. Una sola caduta, senza conseguenze, nel ritorno.

**NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO.** Le proprietà ecclesiastiche.

Roma 3 - L'on. Finocchiaro Aprile prepara un progetto di rinvio alla legge che riguarda la proprietà ecclesiastica.

Il prezzo del sale. Roma 3 - Gli on. Carcano e Vacchelli, ministri delle finanze e del tesoro, si sarebbero messi d'accordo sopra un progetto di legge avente per scopo una sensibile diminuzione nel prezzo del sale.

La decisione definitiva è riservata dopo concretati i bilanci in cui ogni giorno si trovano nuovi buchi da chiudere.

**È decisa la revisione del processo Dreyfus.** Parigi 3, ore 11 ant. - In consiglio dei ministri fu decisa all'unanimità la revisione del processo Dreyfus.

Nessun altro ministro pensa a dimettersi, ed è pure infondata la voce della convocazione della Camera.

Il porta-oggetti della guerra sarà assunto da Saussier, oppure da Zarlinden.

**Estrazioni del regio Lotto** avvenute nel 3 settembre 1898.

Venezia 3, 8, 44, 6, 35. Bari 86, 79, 22, 20, 39. Firenze 31, 79, 32, 84, 11. Milano 80, 41, 36, 53, 81. Napoli 82, 46, 18, 50, 72. Palermo 20, 27, 22, 4, 43. Roma 65, 80, 12, 89, 51. Torino 18, 60, 70, 09, 7.

**LA SARTORIA LUIGI CHIUSSI E FIGLIO** è trasportata in via Cavour n. 36.

**ALBERTO RAFFAELLI** CHIRURGO-DENTISTA. DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. prof. Stellinich. Visite e consulti dalle 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine.

Il cambio dei certificanti di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a 107.45.

**La Banca di Udine** cede oro o scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificanti doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile.

**Comunicato (\*)**

Sabato sera ebbe luogo la gita Udine-Tricesimo, indetta dall'instancabile Console signor Giovanni De Pauli e capitata dall'egregio signor D'Agostini. Non pochi furono i gitanti, e ciò perché da parecchio tempo non regna più nella Società quella frodolanza che sovrana regnava per il passato, ciò che alla Società molto dispiace; ed i non soci, quantunque fossero stati nel loro pieno diritto di andare dove meglio loro pareva, pure avrebbero dovuto osservare bene, che la Società li stima tutti ugualmente, e non, causa una scongiata parola uscita dalla bocca d'un imprudente tagliapietra, che non sa valutare l'importanza delle frasi, serbano animosità contro tutti gli altri che si credono loro amici.

Quei signori che giustamente si fangono offesi, chiedono doverosa riparazione dell'insolente ricevuto a colui che stupidamente lo profeta, e si affrettano agli altri non dando peso alla caparbia del prodotto tutt'altro che illustre personaggio. *Cambio.*

(\*) Per questo articolo la Redazione non assume che la responsabilità di legge.

**Sapoli** Per abbellire la pelle. sapone estradino, ora preparato con profumi ed espansione centrifuga, che si sviluppano maggiormente quanto più il pezzo di Sapoli si consuma. La sostanza emolliente, balsamica ed antistettica che lo compone, lo rendono utilissimo, anzi prezioso, per promunirsi contro la fastidiosa e deturpante SCREPOLATURA DELLA PELLE e ad impedire il formarsi e l'espandersi della RUGHE. Coll'uso del Sapoli si ottiene la tanto invidiata Bellezza delle Mani. Costa L. 1.25, più cent. 50 se per posta. Tre pezzi L. 3.25, franchi di porto. Da A. BERTELLI e C., Milano, o in tutte le farmacie, Drogherie, Profumerie, Negozi di mode, ecc.

**E' PROSSIMA LA CHIUSURA** della Grande Lotteria di Torino. GIOVEDI 15 SETTEMBRE 1898. corr. si farà l'Estrazione di OTTOMILA PREMI da Lire 20000 100000 50000 25000 15000 10000 per l'importo di. **Due milioni** Tutti in contanti Essenti da ogni tassa Garantiti da Boni del Tesoro. Il nuovo metodo di sorteggio, chiaro, rapido e semplicissimo, assicura un premio ogni cento biglietti e ogni cento quinti di biglietto. Sono in vendita gli ultimi e più fortunati biglietti: (a Torino dal Comitato (Sezione Lotteria) in Genova dalla Banca Fratelli Casareto di Francesco, Via Carlo Felice 10. Nelle altre Città dai principali Banchieri e Cambiavalute. In UDINE presso: Lotti & Miani, Piazza Vittorio Emanuele o Giuseppe Conti cambiavalute. I Biglietti costano Cinque lire i Quinti di Biglietto costano Una lira. Provvedetevi in che siete in tempo.

Le inserzioni per il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

# ANTICANIZIE-MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba o ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza o vitalità della prima gioinezza. Questa impareggiabile composizione per i capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle, o che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli, e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo o rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute, fa sparire la forfora.

### ATTESTATO.

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza o bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo dell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei capelli, scemparne totalmente la pellicola, e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi pericolo di diventare calvo.

Costa L. 4 la bottiglia; aggiungo c. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 o 3 bottiglie per L. 11 franco di porto. Trovati da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri. Deposito generale da A. Migone e C., Via Torino, 12, Milano.

# NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Anonima FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima  
Cap. (Statutario) L. 60,000,000  
tale (Emesso e versato) L. 33,000,000  
Sede Centrale ROMA.  
Sedi Compartimentali Palermo-Genova.

Compartimento di Genova

## Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese con vapori celerissimi di prima classe.

Corsa Speciale della Società

per l'imbocco di passeggeri e merci

UDINE - Via Aquileja, N. 94 - UDINE

Comode installazioni a bordo - VIAGGI IN 18 GIORNI - Illuminazione a luce elettrica

15 Settembre (Postale) Capere **MANIPULA** 30 Settembre (Postale) Capere **SEMPIONE**

Tonnellate 6000 - Comandante Savino. Tonnellate 6000 - Comandante Perotti

Direttissimo, unica toccata il Brasile, per Montevideo e Buenos Ayres per Rio-Janeiro e Santos.

1 Ottobre (Postale) Vapore **ORIONE** 15 Ottobre (Postale) Vapore **SIRIO**

Tonnellate 6000 - Comandante Sav. V. E. Lavarello. Tonnellate 6000 - Comandante Perotti

I passeggeri di terza classe godranno nel solo passaggio per sole la ferrovia da Udine a Genova il ribasso del 10 per cento, concesso dal R. Governo fino a nuove disposizioni.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenze ogni mese, oltre le straordinarie

Passeggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di ogni età

Avvertenze: Si accettano merci e passeggeri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti

liberati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, India e due Americhe.

Per informazioni ed imbocco dirigarsi in Udine alla Casa Speciale della Società, rappresentata dal signor

ANTONIO TARETTI, controllore - V. Aquileja N. 94

ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell' insegna sociale.

Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

### ORARIO SPEDIZIONE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA M. 1.52 O. 4.45 M. 8.05 D. 11.25 O. 13.50 D. 17.40 O. 20.53	DA VENEZIA A UDINE M. 7.00 O. 8.57 M. 12.05 D. 14.18 O. 17.30 D. 20.43	DA VENEZIA A TRIESTE M. 4.45 O. 8.14 M. 11.20 D. 14.38 O. 17.50 D. 21.03	DA TRIESTE A VENEZIA M. 7.20 O. 10.20 M. 13.30 D. 16.45 O. 19.55 D. 23.08	DA TRIESTE A PORTOGARO M. 14.55 O. 18.20 M. 21.30 D. 24.45 O. 28.00	DA PORTOGARO A TRIESTE M. 8.03 O. 11.30 M. 14.40 D. 17.55 O. 21.10 D. 24.25	DA PORTOGARO A CASARSA M. 14.55 O. 18.20 M. 21.30 D. 24.45 O. 28.00	DA CASARSA A PORTOGARO M. 8.10 O. 11.30 M. 14.40 D. 17.55 O. 21.10 D. 24.25

### Insuperabile!

# AMIDO BORACE BANFI



di fama mondiale  
Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità.  
Conserva la biancheria.  
Si vende in tutto il mondo.

### NOVITÀ PER TUTTI

## SAPONE AMIDO BANFI

Questo sapone è di rendimento di consumo superiore.  
Veniva usato in tutta Italia. - Vendita in tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dal grossista di Milano Panamini Villani & Comp. - Zini, Cortesi & Berni, - Ravelli, Parvati & Comp.  
In Udine presso il parracchiere e gior Angelo Gervauttil in via Mercostovecchio.

All'Ufficio Annuzi del Friuli si vende:  
**Ricci di na a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.**  
**Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.**  
**Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.**  
**Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.**  
**Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.**  
**Cerone americano a lire 4 al pezzo.**  
**Tord-tripe centesimi 50 al pacco.**  
**Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.**

# TORD-TRIFE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Sorei, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa per i suddetti animali.

### DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor A. Consoni ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grano, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti ed il suo preparato detto TORD-TRIFE: e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. 1.00 - Piccolo L. 0.50

Trovasi in Udine presso l'ufficio annuzi del giornale e in tutti i Droghieri, Farmacisti e Profumieri.

## Le migliori tinture del mondo



ricomodate da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente ineccepibili sono le seguenti:

**Rigeneratore universale.**  
Ristoratore dei Capelli Fratelli Rissi Firenze

di ANTONIO LONGEGA - Venezia  
Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, ridona il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perob di semplicità applicazione. - Alla bottiglia L. 3.

### ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia  
Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi né prima né dopo l'operazione. Oppure può tingersi da sé impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.  
Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a L. 4.

### TINTURA FOTOGRAFICA Istantanea

Questa pregiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poiché la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte degli altri tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro luidezza naturale.  
Alla scatola L. 4.

### CERONE AMERICANO

Unico Cosmetico. - Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quanto si trova in commercio - Il Cerone americano è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.  
Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a L. 2.50.

Deposito in Udine presso l'ufficio annuzi del giornale e in tutti i Droghieri, Farmacisti e Profumieri.

### Gabinetto Medico Magnetico

La Sessantula Anna D'Amico dà consulti per qualunque malattia e domando d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi della loro e che soffrono, se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviarlo in lettera raccomandata a cartolina vaglia al prof. Pietro d'Amico, via Roma 2, piano secondo, BOLOGNA.

### VERNICE Istantanea

Senza bisogno d'operare con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. - Vendita presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. 40 la Bottiglia.

### CENA FATALE!

Parroci al tocca spara  
Dopo una lunga cede  
Di sporti il pane  
D'un bon color di cav  
La b... e ha la padig  
E' al tocca di mille  
E' non frussa l'ete  
L'è na il catarra gastrico  
Ch' al fas rita la bile  
E' al tocca di mille  
Gai goli an bon purgati L.  
- Chollt invec avata  
Un gor di Amaro Glorie (\*)  
E' dato questo storie  
E' finita l'an lamp!

(\*) del farmacista L. Spadari di Foggiano.

Lavori tipografici e pubblicitari in ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.